



Regione Siciliana

Dipartimento Regionale degli Interventi per la Pesca

Programma di monitoraggio del Piano di Gestione Locale Co.Ge.P.A. di Lampedusa e Linosa



CO.GE.P.A.

Consorzio Pescatori Lampedusa & Linosa

Relazione Annuale elaborata da



Dicembre 2013

Regione Siciliana
Dipartimento Regionale degli Interventi per la Pesca

Programma di monitoraggio del Piano di Gestione Locale

Co.Ge.P.A. di Lampedusa e Linosa

RELAZIONE ANNUALE

Elaborata da



In collaborazione con
CoGePA di Lampedusa e Linosa

DICEMBRE 2013

Questo documento tecnico è stato elaborato nell'ambito del Programma di Monitoraggio ai sensi della convenzione fra COGEPA. e l'Organismo Scientifico accreditato dalla regione Siciliana per l'esecuzione delle attività di monitoraggio.
--

CNR (IAMC U.O.S. Mazara del Vallo), IREPA ONLUS (Mazara del Vallo), ISPRA (Milazzo), -, Relazione ANNUALE, DICEMBRE 2013.
--

Versione: Relazione	Numero di pagine: 23	Data rilascio: Aprile 2013
---------------------	----------------------	----------------------------

Elaborato da: IAMC, IREPA, ISPRA ,

1	INTRODUZIONE.....	3
2	MATERIALI E METODI.....	7
3	RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	13
4.	DISCUSSIONE.....	15

1 INTRODUZIONE

La presente relazione illustra i risultati dell'attività di monitoraggio condotta nel corso della prima annualità di operatività dell'Unità Gestionale delle Isole Pelagie.

La presente relazione illustra i risultati dell'attività di monitoraggio condotta nel corso della prima annualità di operatività dell'Unità Gestionale delle Isole Pelagie. Come previsto, nel testo sono riportati i valori degli indicatori di cui al Piano di Gestione ed una valutazione degli aspetti positivi e di quelli negativi che sono stati sperimentati nel corso di questo primo periodo di attività. Analogamente sono riportate alcune delle maggiori criticità emerse e che richiedono l'adozione di decisioni, integrative o di modifica dell'attuale programma, da parte dell'organismo di governance, quando sarà possibile costituirlo.

L'avvio delle attività del PdGL, a seguito di approvazione da parte della Regione Sicilia n. 178 Pesca del 15 maggio 2012 e successivo Decreto D.D. 2 del 30/08/2012 di Adozione delle Misure del PdGL, è stata comunicato alla data del 07 settembre 2012.

Tuttavia, l'attività di raccolta dati proposta dagli Enti di Monitoraggio, al fine di identificare i fattori chiave e gli indicatori che possono contribuire a definire un piano di campionamento statisticamente valido, ha previsto una rilevazione censitaria della cattura e dello sforzo di pesca di tutte le imbarcazioni aderenti al PdGL per l'annualità 2012. Pertanto i dati rilevati durante l'anno solare 2012 sono stati considerati "baseline" per la predisposizione della rilevazione campionaria adottata per l'annualità 2013 e come riferimento per la pesca prima dell'attuazione delle misure previste dal PdGL.

I dati collezionati nelle annualità 2012/2013 hanno fornito un insieme di indicatori utili per una analisi preliminare delle dinamiche produttive dell'area e per una prima verifica dell'effetto delle misure previste dal Piano di Gestione Locale sulle risorse alieutiche. Ovviamente si tratta di considerazioni preliminari dato il brevissimo periodo intercorso dalla fase di avvio delle attività previste dal Piano.

Il processo di sviluppo e di sperimentazione del quadro metodologico è stato predisposto per offrire una lettura delle dinamiche operative locali della flotta che opera nell'area dell'Unità Gestionale delle Isole Pelagie lungo due direttrici:

- identificare le condizioni tecniche ed operative (attrezzo/specie target) per riuscire a individuare la tipicità e l'operatività dei sistemi di pesca, tenuto conto della polivalenza dell'attività e della diversificazione nell'utilizzo degli attrezzi nel corso dell'anno;
- identificare le condizioni economiche, sociali e reddituali delle imprese di pesca partecipanti al Consorzio.

I dati sono stati raccolti dal Co.Ge.PA di Lampedusa e Linosa sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti di Monitoraggio, in particolare per il periodo gennaio-dicembre 2012 attraverso la compilazione di schede di riepilogo mensili delle attività. Per l'annualità 2013 i dati sono stati raccolti mediante rilevazione campionaria e mediante compilazione dei diari di bordo.

Fermo restando il completamento della prima annualità al 7 settembre 2013, al fine di consentire la disponibilità di una base informativa necessaria per gli scopi gestionali del consorzio, ma anche per rendere disponibile un sistema informativo utile per la creazione del sistema campionario statisticamente affidabile, è stato considerato l'intero anno solare 2013 come annualità del piano.

Per le rilevazioni da effettuare con cadenza settimanale sono state fornite schede di rilevazione dati che includono, oltre alle caratteristiche dell'imbarcazione e dati di cattura e sforzo.

Relativamente ai dati economici e sociali, età degli imbarcati, prezzo medio di vendita delle specie catturate, ricavi e costi, al momento si è optato per una aggregazione su scala annuale. Ciò sia perché in taluni casi il dato non è scomponibile su base mensile (numero ed età degli imbarcati), sia perché alcuni dati hanno scarso significato se analizzati su scala settimanale o mensile, come nel caso dei costi, fissi e variabili, che abbisognano di informazioni tratte dai bilanci delle imprese e quindi di una scala annuale per poter essere di aiuto.

Di seguito si riportano le misure tecniche del piano approvato con Decreto D.D. 2 del 30/08/2012 (MIPAF) e le nuove misure tecniche approvate dopo presentazione di variante al PdGL. La proposta di variante è stata valutata dagli Enti di Monitoraggio, dal Nucleo di valutazione della Misura 3.1 lettera m) della Regione Sicilia (prot. N.1423 del 28 gennaio 2013), e successiva valutazione del MIPAAF (Prot. 0012864 del 26/06/2013 – valutazione varianti) con il quale le nuove regole di gestione venivano approvate e rese esecutive, ne veniva informata la Direzione Marittima di pertinenza del PdGL (Palermo) e a seguire la Capitaneria di Trapani (prot. N. 4198 del 23/01/2013) per la successiva emanazione di ordinanza.

MISURE GESTIONALI PDGL

Pesca con reti a strascico

L'arresto temporaneo va fissato, per il segmento strascico in tutta l'area di competenza del PdGL, dall'1 al 30 di settembre.

In aggiunta a questo periodo di fermo, il PdGL richiede che nei mesi da gennaio ad aprile non sia consentita, nel versante nord dell'isola di Lampedusa nella perpendicolare compresa tra Punta Ponente e Punta Grecale) e nel versante est dell'isola nella perpendicolare tra Punta Grecale e Punta Sottile, la pesca a strascico nelle batimetriche comprese tra i 100 m e 200 m, al fine di preservare i giovanili di gamberi rosa (*Parapenaeus longirostris*) e le triglie di fango (*Mullus barbatus*).

Fermo tecnico

Fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro in materia di riposo settimanale, in tutti i compartimenti marittimi, è vietata la pesca nei giorni di sabato, domenica e festivi.

Nelle otto settimane successive all'interruzione temporanea, le unità che hanno effettuato il fermo, non esercitano l'attività di pesca nel giorno di venerdì.

Piccola pesca

- Divieto di utilizzo delle reti da posta entro un miglio dalla costa nel versante meridionale dell'isola di Lampedusa da Punta Ponente a Punta Sottile .

- Fermo volontario per tutte le imbarcazioni che operano con attrezzi da posta dall'1 al 31 agosto.

Altre limitazioni alla pesca

Si vieta la pesca nell'area di competenza del CO.GE.PA ai pescherecci di dimensioni superiori a 24 metri LFT e/o con potenza motore superiore a 500 Kw

MISURE TECNICHE DOPO VARIANTI

Pesca con reti a strascico

Dal 1° gennaio al 30 aprile di ciascun anno è vietata la pesca a strascico nelle batimetriche comprese tra i 100 m e 200 m, al fine di preservare i giovanili di gambero rosa (*Parapenaeus longirostris*) e di triglia di fango (*Mullus barbatus*), nel versante nord dell'isola di Lampedusa (nella perpendicolare compresa tra Punta Ponente e Punta Grecale, vedi coordinate geografiche) e nel versante est dell'isola (nella perpendicolare compresa tra Punta Grecale e Punta Sottile, vedi coordinate geografiche):

Nord di Lampedusa:

Punta Ponente: 35°34'32"N-12°31'55"E

Punta Ponente: 35°37'48"N-12°32'29"E

Punta Grecale: 35°33'23"N-12°38'51"E

Punta Grecale: 35°37'10"N-12°40'16"E

Est di Lampedusa:

Punta Grecale: 35°31'07"N-12°41'39"E

Punta Grecale: 35°31'23"N-12°44'18"E

Punta Sottile: 35°29'32"N-12°42'23"E

Punta Sottile: 35°30'02"N-12°45'34"E

Fermo tecnico

E' vietata la pesca nei giorni di sabato, domenica e festivi.

Nelle otto settimane successive all'interruzione temporanea, le unità che hanno effettuato il fermo, non esercitano l'attività di pesca nel giorno di venerdì.

Non è consentito il recupero di eventuali giornate di inattività causate da condizioni meteo marine avverse, fatte salve condizioni di urgenza e calamità.

Piccola Pesca

Lunghezza massima consentita per le reti da posta di 1.200 m

Divieto di utilizzo delle reti da posta tutto l'anno entro un miglio dalla costa nel versante meridionale dell'isola di Lampedusa (da Punta Ponente a Punta Sottile), nell'area indicata dalle seguenti coordinate geografiche:

Punta Ponente: 35°31'05"N-12°31'56"E

Punta Ponente: 35°30'25"N-12°30'13"E

Punta Sottile: 35°29'26"N-12°37'49"E

Punta Sottile: 35°28'30"N-12°37'11"E

Riduzione volontaria dello sforzo di pesca per tutte le imbarcazioni che operano con attrezzi da posta dal 1° al 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dal 2013.

L'applicazione delle misure sopra riportate è stata regolamentata dalla Ordinanza della Capitaneria di Porto Empedocle n. 15/2013 del 27/05/2013 e successiva ordinanza n. 53/2013 del 31/12/2013, dopo l'approvazione delle varianti comunicata dalla Regione Sicilia con nota n. 18834 del 13/11/2013, di cui si allega copia.

2 MATERIALI E METODI

I dati raccolti dal Co.Ge.PA., attraverso le apposite schede di rilevazione per l'anno 2012, sono state inserite in un software dedicato. Il software denominato "database piani di gestione" è stato appositamente realizzato dal CNR-IAMC di Mazara del Vallo per la digitalizzazione e l'elaborazione dei dati di cattura e sforzo.

Viene di seguito descritta la modalità di funzionamento del software. L'input delle informazioni di ciascuna scheda cartacea avviene attraverso diverse schermate. Il programma in una prima schermata prevede la registrazione di ogni singolo m/p. In tale schermata vengono inserite tutte le informazioni che identificano il peschereccio a cui si riferisce la scheda di monitoraggio con le seguenti informazioni: Matricola; N. UE; LFT; attrezzo utilizzato, ecc. Ultimata la registrazione della barca una seconda schermata "gestione attività" prevede l'inserimento dei dati di sforzo di pesca. In particolare vengono registrate per ciascun mese le seguenti informazioni: giornate di pesca, giorni di mal tempo, giorni di fermo, specifiche attrezzo utilizzato. Nella terza schermata "gestione catture" vengono inseriti i seguenti dati: catture per specie (target e accessorie) e quantità. A completamento dell'inserimento dati è stata effettuata l'elaborazione.

Questi dati, insieme a quelli di tipo socio economico, sono stati utilizzati per il calcolo degli obiettivi Biologici, Economici e Sociali previsti dal piano. Per ciascun Obiettivo si riporta in tabella l'indicatore analizzato (Tabella 1).

Tabella 1: Obiettivi, obiettivi specifici, e indicatori definiti durante l'attività di monitoraggio

Obiettivi	Obiettivi specifici	Indicatori
Conservazione della capacità di rinnovo degli <i>stock</i> commerciali	Miglioramento delle catture per unità di sforzo	1) Sforzo di pesca (E) 2) CPUE
Riduzione dello sforzo di pesca	Riduzione dell'attività di pesca espressa in termini di giorni annui di pesca	3) Giorni di pesca per battello annui
Miglioramento delle condizioni economiche degli addetti al settore	Miglioramento della capacità reddituale delle imprese di pesca al di sopra del tasso di inflazione	1) Ricavo/battello 2) Prezzo medio sbarcato
Massimizzazione delle opportunità occupazionali nelle aree dipendenti dalla pesca	Dati gli obiettivi biologici, sviluppo delle opportunità occupazionali in attività correlate	1) Occupati 2) Costo del lavoro per addetto

I valori calcolati in riferimento a ciascun indicatore suddiviso per attrezzo utilizzato dall'imbarcazione per l'annualità 2012 sono da considerarsi quale riferimento della performance della flotta operante nel Co.Ge.PA, prima dell'adozione delle misure specifiche previste dal piano.

Relativamente agli obiettivi tecnici e biologici, considerata la multi specificità delle attività di pesca e la tipicità di alcune tipologie, i dati sono stati aggregati in funzione degli attrezzi da pesca effettivamente utilizzati: posta (reti da posta fisse), palangaro, circuizione, strascico, lenze. Ciò implica che i risultati riportati nella successiva tabella 3a) fanno riferimento esclusivamente alla performance dell'attrezzo relativamente al periodo in cui l'attrezzo è utilizzato. Analogamente, quando la stessa imbarcazione utilizza un attrezzo diverso, i dati riportati faranno riferimento al periodo di utilizzo di quest'ultimo attrezzo. In altri termini, se una determinata imbarcazione svolge la propria attività di pesca nell'anno per un periodo complessivo di 150 giorni, ma solo 50 giorni sono dedicati all'utilizzo dell'attrezzo a circuizione, i dati relativi ai giorni di pesca, allo sforzo e alla cattura per unità di sforzo, riportati nella riga "circuizione" faranno riferimento esclusivamente al periodo di pesca in cui la circuizione è stata utilizzata. Analogamente, i dati relativi all'utilizzo degli altri attrezzi saranno inseriti nelle righe corrispondenti.

Questo metodo consente di confrontare in modo efficace i dati di cattura con l'attrezzo utilizzato e ottenere, di conseguenza, informazioni appropriate sull'impatto e sull'efficacia dell'attrezzo stesso.

In tal senso, i parametri biologici sono stati stimati per gli attrezzi a strascico, circuizione, palangari e lenze

Inoltre, al fine di fornire le prime indicazioni sugli obiettivi biologici e sugli indicatori relativi a catture per unità di sforzo per specie e composizione in lunghezza degli sbarcati della pesca a strascico, sono stati rilevati i parametri di lunghezza e peso di due specie commerciali quali nasello e triglia di scoglio sulle catture commerciali di n.4 barche appartenenti al CO.GE.PA.

Relativamente ai dati economici e sociali, atteso che l'obiettivo del monitoraggio consiste nel valutare l'impatto delle misure del piano sull'andamento aziendale dell'impresa e sui redditi dei pescatori, è stata seguita una metodologia diversa e più indicata per questo tipo di valutazioni. In particolare, i dati sono stati raccolti ed organizzati rispetto alle performance economiche e sociali dell'impresa di pesca.

Di conseguenza, le imbarcazioni sono state aggregate in funzione del sistema prevalente ed i dati raccolti in relazione alla sua performance su base annuale, indipendentemente dai periodi di utilizzo

di un attrezzo o dell'altro. In tal senso la flotta è stata suddivisa in quattro segmenti: strascico, circuizione, palangari e attrezzi passivi.

Gli indicatori indicati nelle Tabelle 2, sono stati quindi elaborati per le annualità 2012 e 2013, e messi a confronto con i rispettivi Reference Points (Tabelle 6).

Tabella 2a: Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi biologici per segmento

	Obiettivi	Indicatori
Segmento di flotta	Tecnico	Giorni di pesca per battello
	Biologico	E, CPUE, LT

Tabella 2b: Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi economici per segmento

	Obiettivi	Indicatori
Segmento di flotta	Economico	Ricavo/battello
		Prezzo medio sbarcato

Tabella 2c: Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi sociali per segmento

Flotta	Sociale	Numero pescatori
		Costo del lavoro per addetto

I dati anagrafici di tutte le imbarcazioni aderenti al Co.Ge.PA sono riportati in tabella 3. In tabella 4 vengono riportate le imbarcazioni utilizzate per il monitoraggio 2013.

Tabella 3: Flotta del PDGL

UE	Targa	M/P	LFT Ce	GT	TSL	Kw
1626	04PE00555	VALERIA SECONDO	16,43	29	24,7	161,7
5138	04PE00588	AITA	14,95	23	24,88	206
8124	04PE00593	MALTESE PRIMO	15,07	31	24,11	162
8913	04PE00600	MARIA	7,73	2	3,36	17,6
10603	04PE00594	ZU VUSTINO	17,67	37	29,08	162
10610	04PE00558	ISABELLA	9,26	3	4,58	35,5
10623	04PE00601	CALLIOPE	17,5	26	24,14	147,1
10688	04PE00592	FEDERICA	14,55	15	17,92	162
10780	04PE00577	L'AVVENIRE	18,15	32	32,09	161,8
10977	04PE00579	TERESA MADRE	14,46	17	9,77	161,8
11016	04PE00351	PALERMO NOSTRA	19,71	33	32,54	272
11027	04PE00404	SALVATORE	7,8	1	2,81	30
11030	04PE00416	TRE FRATELLI B.	10	4	5,51	61
11034	04PE00426	ROMA	10,07	3	5,34	53
11036	04PE00430	FLAVIA	10,5	4	6,16	73,5
11049	04PE00458	AGATON C.	13,54	10	13,82	162
11051	04PE00461	GIOVAMBATTISTA	10,43	4	6,08	53
11053	04PE00464	VINCENZINA MADRE	10,93	5	6,43	91
11057	04PE00469	STEFANO C.	18,8	39	34,34	220,6
11061	04PE00474	ROMAGNA C.	13,97	13	16,01	162,1
11063	04PE00476	PATRIZIA P.	10,42	4	7,28	51
11068	04PE00482	MADONNA DI FATIMA	10,74	4	5,91	70
11069	04PE00483	ANDREA DORIA	15	13	15,31	142
11073	04PE00487	GIUSEPPINA MADRE	11,05	6	9,3	155
11075	04PE00490	CESARE	20,03	42	37,39	125
11076	04PE00492	ANGELA F.	11,8	8	9,6	112,5
11078	04PE00494	GENEZARETH II^	11,63	7	11,14	94
11079	04PE00591	IACONE	17,2	34	16,46	114,71
11082	04PE00500	ROBERTA	8,93	2	4	55
11087	04PE00505	VALERIA TERZA	14,13	9	12,42	162
11091	04PE00509	GRAZIELLA	21,65	50	49,34	235
11092	04PE00510	MADONNA DELLA NEVE	13,32	7	10,12	58,8
11097	04PE00515	MELUCCIO P.	12,95	10	9,75	110
11098	04PE00517	IVANA	7,78	2	4,49	53
11101	04PE00522	NUOVO AVVENIRE	14,85	18	22,8	220
12712	04PE00581	SARA	18,8	39	29,85	331

14932	04PE00599	SAN MATTEO	8,75	2	3,5	42
15074	04PE00602	ATLANTIC II	19,28	55	38,41	324
16042	04PE00575	ORIZZONTE	15,92	28	20,65	162
17580	04PE00516	ROSA MARCELLA	11,52	7	8,26	96
17806	04PE00544	IGHLI II	21,15	63	54,68	444
18216	04PE00533	NUOVO DUILIO	11,15	6	8,49	70
18337	04PE00598	CRISTO RE	13,15	12	9,8	83
18483	04PE00580	ELISA	14,2	19	9,16	104,5
18600	04PE00548	MARIA CONCETTA	10,4	5	7,03	88
18957	04PE00406	NARDINA	9,39	3	4,67	58,8
19184	04PE00554	ROBERTO	7,05	1	2,96	84,6
19265	04PE00561	ELIMAR	8	2	2,95	110
19407	04PE00586	NUOVO S. VITO	12,86	18	9,48	88
19475	04PE00564	PAMELA	8,45	2	3,62	58,82
19718	04PE00563	GIACOMO PRIMO	10,65	5	5,99	96
19721	04PE00565	P. DAMIANO	7,45	2	3,22	108
23468	04PE00587	ANTEO	13,3	20	9,92	77,23
23675	04PE00583	S. FRANCESCO	13,35	21	9,98	104,5
26285	04PE00589	AQUILA ROSSA	9,15	3	4,25	58,84
26778	04PE00596	NUOVO VINCENZO PADRE	22,08	57	23,4	162

Tabella 4: Flotta del campione 2013

UE	Targa	M/P	LFT Ce	GT	TSL	Kw
10977	04PE00579	TERESA MADRE	14,46	17	9,77	161,8
11016	04PE00351	PALERMO NOSTRA	19,71	33	32,54	272
11049	04PE00458	AGATON C.	13,54	10	13,82	162
11051	04PE00461	GIOVAMBATTISTA	10,43	4	6,08	53
11076	04PE00492	ANGELA F.	11,8	8	9,6	112,5
11091	04PE00509	GRAZIELLA	21,65	50	49,34	235
11092	04PE00510	MADONNA DELLA NEVE	13,32	7	10,12	58,8
15074	04PE00602	ATLANTIC II	19,28	55	38,41	324
18957	04PE00406	NARDINA	9,39	3	4,67	58,8
19265	04PE00561	ELIMAR	8	2	2,95	110
19407	04PE00586	NUOVO S. VITO	12,86	18	9,48	88
26778	04PE00596	NUOVO VINCENZO PADRE	22,08	57	23,4	162

I valori calcolati in riferimento a ciascun indicatore suddiviso per segmento di flotta verranno messi a confronto con i rispettivi Reference Points (R.P.)

Al fine della valutazione dell'efficacia del piano il valore degli indicatori è stato presentato in un sistema traffic light. Il sistema del traffic light ha l'obiettivo di sintetizzare in una forma grafica di immediata interpretazione le informazioni di base per la valutazione del settore peschereccio in un'ottica ecosistemica e di sostenibilità. La chiave interpretativa del sistema del "traffic light" è riportata di seguito. I colori sono attribuiti sulla base del confronto tra il valore assunto dall'indicatore ed il relativo indice di riferimento (R.P.).

Legenda	Tendenza degli indicatori	Reference Point
	Positiva	valore corrente < RP – indicatori biologici valore corrente > RP – indicatori economici
	Stabile	valore corrente prossimo al RP
	Negativa	valore corrente > RP – indicatori biologici valore corrente < RP – indicatori economici
	non disponibile	

Monitoraggio biologico

Al fine di raccogliere informazioni relative agli aspetti biologici, in funzione delle misure adottate sono state scelte specie ritenute indicatrici per la valutazione degli effetti del Piano. Sono state scelte per il monitoraggio le seguenti specie:

1) *Mullus* spp. (triglia di scoglio e di fango) - Misura di chiusura aree di pesca con tramaglio e strascico

2) Nasello – Misura di chiusura aree di pesca con tramaglio e strascico

La prima specie scelta è specie target comune a tutti i PdGL.

Per raccogliere dei dati in grado di fornire informazioni utili a dimostrare l'effetto delle misure sopracitate, oltre alle attività di monitoraggio settimanali è stato pianificato un campionamento in banchina mirato a censire le catture delle barche che utilizzano principalmente attrezzi in grado di catturare le specie target.

I campionamenti sono stati effettuati nell'unico punto di sbarco dell'isola di Lampedusa e ove possibile sono state censite le catture di almeno 3 barche per specie target. I campionamenti sono stati effettuati due volte al mese, ma senza una necessaria cadenza quindicinale che non avrebbe comunque comportato differenze significative nei risultati.

Nel corso dell'attività in banchina sono state rilevati i seguenti dati:

1) Peso cattura totale (comprese le specie non target)

2) Peso cattura totale delle specie target

3) Numero di individui delle specie target

4) Taglie solo delle specie target.

Per catture delle specie target di individui inferiore a 50 sono stati misurati tutti gli individui catturati. In caso di grosse catture (n. individui delle specie target > 50) è stato prelevato un campione dalla cattura di ciascuna specie target costituito da un numero minimo di 50 individui per specie rappresentativo delle taglie (ovvero se la cattura è composta da piccoli, medi e grandi scegliere il campione in modo da includere le varie dimensioni). Di seguito si riporta la metodologia di misurazione adottata:

1) Misura diretta della lunghezza dei singoli individui – il rilevatore misura con un righello (meglio con un calibro) ciascun individuo e annota la misura su appositi moduli.

2) Rilevazione con ausilio fotografico – ove non possibile rilevare la taglie con la misurazione dei singoli individui il rilevatore scatta una foto degli individui da misurare con accanto un righello, avendo cura di scattare la foto sempre perpendicolarmente al piano su cui sono situati gli individui e situando gli individui bene separati tra loro e totalmente distesi (non curvati).

3 RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Di seguito si riportano i risultati suddivisi per Obiettivo Tecnico- Biologico, Economico e Sociale per le annualità 2012 e 2013. Ciascun valore è associato con il Reference Point corrispondente.

I valori evidenziati in verde indicano che i risultati sono positivi ed in linea con le aspettative, i valori evidenziati in giallo indicano che i valori risultano sostanzialmente costanti così come previsto, mentre i dati evidenziati in rosso mostrano un certo scostamento rispetto alle attese ed un peggioramento delle condizioni specifiche del segmento. Relativamente alla lettura dei dati tecnici e biologici riportati nella successiva tabella, va evidenziato che per questa annualità sono stati utilizzati sia i dati censitari relativi al 2012 e sia i dati campionari relativi al 2013. Questi ultimi sono stati, ovviamente, espansi all'universo per consentire un immediato confronto con i dati censitari del 2012.

Tabella 6a: Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi biologici per segmento

Segmento	Obiettivi	Indicatori	2012	2013	Reference Points
Lenze	Tecnico	Giorni di pesca per battello	57	33	0 a -10% baseline
	Biologico	E	3664	528	0 a -10% baseline
		CPUE	6,42	15,56	0 a +10% baseline
Palangaro	Tecnico	Giorni di pesca per battello	70	48	0 a -10% baseline
	Biologico	E	7,014	7,462	0 a -10% baseline
		CPUE	9,79	9,44	0 a +10% baseline
Strascico	Tecnico	Giorni di pesca per battello	85	101	0 a -10% baseline
	Biologico	E	71.099	74.294	0 a -10% baseline
		CPUE	9,242	8,73	0 a +10% baseline
		CPUE nasello	0,24	0,10	
		CPUE triglia di scoglio	0,19	0,36	
		Percentuale catture sotto le lunghezze minime - Triglia di scoglio;		%TL<L50 = 55.38%	
Circuizione	Tecnico	Giorni di pesca per battello	53	25	0 a -10% baseline
	Biologico	E	1943	1393	0 a -10% baseline
		CPUE	20,765	34,761	0 a +10% baseline

Tabella 6b: Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi economici per segmento

Segmento		Indicatori	2012	2013	Reference Points
Circuizione	Economico	Ricavo/Battello	257.132,910	273.538,36	+10% baseline
		Prezzo medio	1,82	1,81	+5% baseline
		Valore aggiunto /battello (VA/B)	166.110,300	179.935,1	+10% baseline
		Costi intermedi /ricavi (CI/R)	0,35	0,34	-5% baseline
Palangari	Economico	Ricavo/Battello	89.652,100	65.743,83	+10% baseline
		Prezzo medio	12,87	12,53	+5% baseline
		Valore aggiunto /battello (VA/B)	58.107,230	43.246,15	+10% baseline
		Costi intermedi /ricavi (CI/R)	0,35	0,34	-5% baseline
Reti ed attrezzi passivi	Economico	Ricavo/Battello	43.097,640	50.193,64	+10% baseline
		Prezzo medio	9,41	9,20	+5% baseline
		Valore aggiunto /battello (VA/B)	28.206,210	32.893,32	+10% baseline
		Costi intermedi /ricavi (CI/R)	0,35	0,34	-5% baseline
Strascico	Economico	Ricavo/Battello	134.915,930	144.650,54	+10% baseline
		Prezzo medio	5,78	5,77	+5% baseline
		Valore aggiunto /battello (VA/B)	60.526,430	68.274,94	+10% baseline
		Costi intermedi /ricavi (CI/R)	0,55	0,53	-5% baseline

Tabella 6c: Indicatori per il monitoraggio degli obiettivi sociali per segmento

Segmento	Obiettivi	Indicatori	2012	2013	Reference Points
Flotta CO.GE.PA	Sociale	N. Pescatori	125	122	+10% baseline
		Costo del lavoro per addetto	13.387	15.744	+10% baseline
		Età media pescatori	46,6	46,2	-5% baseline

Risultati

Analisi delle taglie

Relativamente alle attività di monitoraggio biologico sono stati raccolti i dati di lunghezza delle specie target scelte dagli Enti di Monitoraggio al fine di ottenere per quanto possibile un' indicazione degli effetti delle misure applicate sulle risorse. Inoltre, considerato che tra gli obiettivi biologici che il piano si pone vi è la riduzione della presenza numerica di giovanili nelle catture dei principali stock commerciali provenienti dalla pesca a strascico, dagli attrezzi passivi e dai palangari, tra cui naselli, triglie e sparidi, sono stati raccolti i dati relativi alle lunghezze di tali specie allo sbarco, oltre alle specie target, scelte quali specie comuni a tutti i PdGL (*Mullus* spp.).

I dati di lunghezza sono stati analizzati su base annuale. In tabella sono sintetizzate le informazioni relative al numero di esemplari campionati per specie con relativi range di taglia

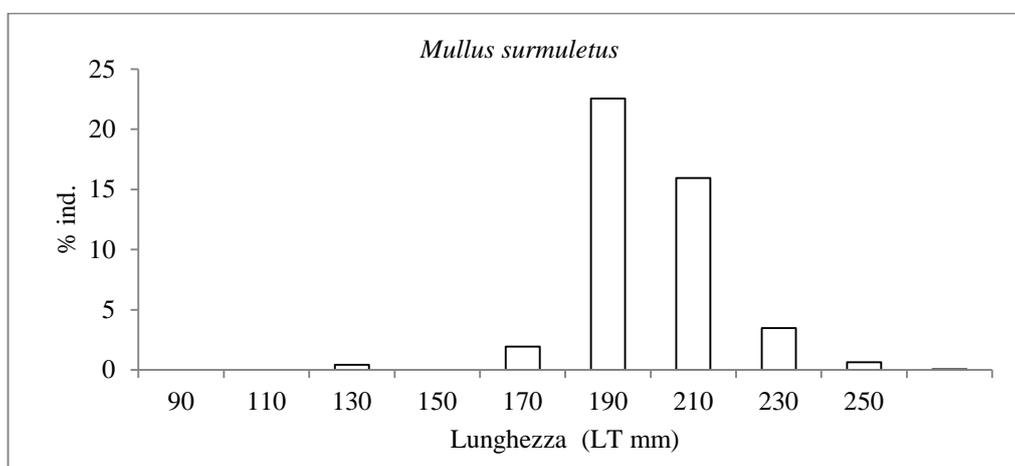
Specie target campionate e range di taglia per specie.

Specie	N. esemplari	LT mm (min-max)
<i>Mullus surmuletus</i>	200	110-250
<i>Spondylosoma canthaus</i>	21	154-261
<i>Merluccius merluccius</i>	1313	130-470

Si riportano di seguito gli istogrammi di frequenza delle specie considerate.

Dall'istogramma relativo alla triglia, *Mullus surmuletus*, si osserva una struttura unimodale, rappresentata quasi esclusivamente da esemplari adulti che hanno raggiunto la taglia di prima maturità sessuale, considerato che la taglia di prima maturità sessuale per la specie è compresa tra 13-15 cm per le femmine e tra 15-18 per i maschi. Il campione proviene dal monitoraggio di n. 4 imbarcazioni che hanno svolto attività di pesca a strascico. Il periodo di rilevazione dati è compreso tra maggio e novembre.

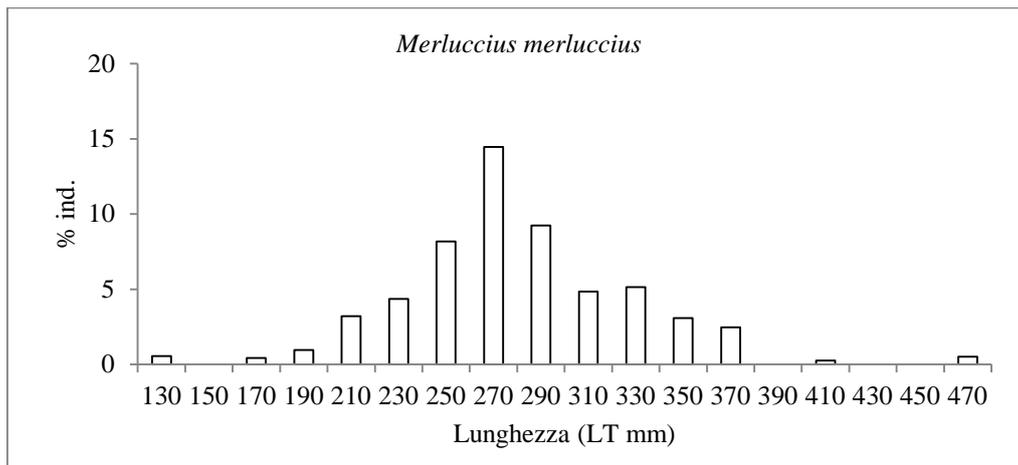
Istogramma di frequenze *M. surmuletus*



L'andamento dell'istogramma relativo al nasello, *Merluccius merluccius*, evidenzia il ciclo vitale della specie che si riproduce quasi tutto l'anno. La percentuale maggiore di esemplari provenienti dall'attività di pesca commerciale è costituita da esemplari adulti, ma considerato che nell'area sono state identificate importanti aree di reclutamento, è facilmente spiegabile l'ampio range di taglia campionato agli sbarchi.

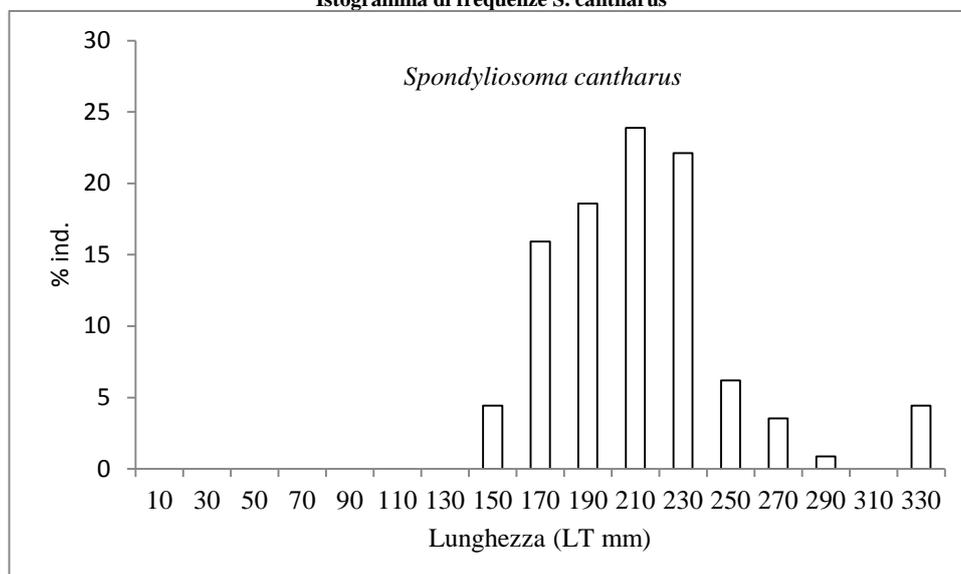
La chiusura delle due aree alla pesca a strascico nel periodo compreso tra gennaio e aprile ha certamente positivamente influito sull'andamento dei cicli vitali sia della triglia che del nasello.

Istogramma di frequenze *M. merluccius*



Nell'istogramma seguente sono riportati i dati di monitoraggio provenienti dall'attività di pesca con palangari di fondo e lenze. La tanuta, *Spondyliosoma cantharus*, è una specie di elevato valore commerciale che raggiunge la taglia di prima maturità sessuale a circa 20 cm. Il periodo riproduttivo è compreso tra febbraio e maggio. Così come per altri sparidi la chiusura di aree di pesca potrebbe avere positivamente influito sul reclutamento di tali specie.

Istogramma di frequenze *S. cantharus*



4. DISCUSSIONE

Prima di procedere ad un'analisi dei risultati conseguiti a seguito dell'attività di monitoraggio sviluppata su dati relativi alle annualità 2012/2013 è necessario premettere che si tratta di valori relativi ad un brevissimo arco temporale ed ovviamente non è possibile procedere ad alcuna analisi di tendenza. Quando saranno disponibili serie storiche di maggiore ampiezza, sarà più agevole e scientificamente corretto estrarre delle conclusioni relativamente al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle risorse locali.

Tuttavia, è noto che quest'ultimo obiettivo non esaurisce le motivazioni che hanno portato alla introduzione dei piani di gestione locale quale strumento innovativo per lo sviluppo delle attività di pesca nell'area di competenza. I risultati del piano devono quindi essere valutati anche in termini di riorganizzazione delle attività di pesca presenti nell'area, in particolare in termini di miglioramento della efficienza dell'attività e delle condizioni economiche degli operatori.

La variazione dei giorni di pesca per un determinato segmento rappresenta un importante indicatore in questo senso, atteso che nel breve periodo, in assenza di variazioni significative delle innovazioni tecnologiche a bordo, minori giorni di pesca implicano una minore pressione sugli stock, ma anche un più efficiente impiego dei mezzi di produzione. A parità di condizioni, minori giorni di pesca si concretizzano in minori costi di produzione e quindi maggiore utile per i pescatori.

In base a queste preliminari considerazioni è possibile estrarre alcune valutazioni a seguito dell'introduzione delle misure tecniche previste dal piano, della esecuzione delle misure di accompagnamento e dell'attività di monitoraggio svolta nel corso di questi primi due anni.

Nonostante il limitato periodo di tempo si evincono alcuni aspetti significativi che consentono di formulare un pur parziale giudizio circa l'efficacia della strategia messa in atto attraverso la implementazione del piano di gestione locale.

Un primo aspetto che vale la pena di evidenziare riguarda il ruolo e l'importanza delle condizioni atmosferiche ai fini dei risultati dell'attività di pesca. Infatti, pur nel quadro di una sostanziale stabilità dei risultati nel periodo in esame, i giorni di pesca presentano una variabilità più accentuata e di solito compensata dal miglioramento delle catture per unità di sforzo.

Questa dinamica è ben rappresentata dai risultati registrati nel caso del segmento circuizione. Infatti, a fronte del quasi dimezzamento del livello di attività delle imbarcazioni si è registrato un importante incremento delle CPUE determinato dall'azione congiunta della riduzione dello sforzo e dell'incremento delle catture. Stante la sostanziale stabilità dei prezzi, tale andamento si è concretizzato in un miglioramento dei ricavi e del valore aggiunto per battello. La riduzione dei giorni di pesca è legata principalmente al perpetuarsi di avverse condizioni meteo-marine che hanno ridotto le giornate di attività in mare. Tuttavia, in considerazione del fatto che tale attività di pesca ha come specie target risorse pelagiche quali alletterati (*Euthynnus alletteratus*) e aguglie (*Belone belone*) e bento-pelagiche quali la ricciola (*Seriola dumerili*), la caratteristica migratoria di queste specie target, contribuisce a ridurre il livello di correlazione fra le misure tecniche adottate ed i risultati conseguiti.

Infatti, caratteristica comune di questi stock è la naturale oscillazione delle biomasse nel tempo che è responsabile di una certa aleatorietà quanto ai risultati produttivi. Inoltre, le variazioni di CPUE relative ad attrezzi che hanno come specie target medi e grandi pelagici risultano fortemente dipendenti dalle condizioni climatiche, e dall'incremento di alcune specie pelagiche con funzioni di preda nell'ambito della catena trofica.

Diversa la dinamica del segmento a strascico operante nell'area che rappresenta quello più numeroso. In questo caso, si è osservato un aumento nei giorni di pesca e nello sforzo, ed una relativa diminuzione delle catture per unità di sforzo. Se da un lato tale conclusione mostra una certa inelasticità dei rendimenti rispetto alle variazioni di sforzo, dall'altro non risulta coerente con l'impostazione seguita in fase di individuazione delle misure tecniche di cui allo stesso Piano di gestione locale. Infatti, il PdGL prevede la chiusura di due aree alla pesca a strascico dal 1° gennaio al 30 aprile di ogni anno. Tale misura ha indubbiamente contribuito a ridurre lo sforzo di pesca nelle aree sottoposte a tutela, ma non ha comunque ridotto le attività in altre aree, per cui la pressione di pesca non ha subito la diminuzione prevista. Va comunque evidenziato che nel caso delle triglie di scoglio le CPUE sono risultate in aumento. L'incremento dei giorni di pesca, congiuntamente alla stabilità dei rendimenti tecnici dello sforzo hanno ovviamente dato luogo ad un miglioramento dei

ricavi e del valore aggiunto che si riflette anche nel costo del lavoro per addetto che pure evidenzia un leggero miglioramento. Va però sottolineato che la dinamica che ha portato a questo risultato non deriva da una riduzione delle catture ed un parallelo aumento dei prezzi, ma piuttosto da una stabilità dei prezzi pur in presenza di un aumento delle catture dovute all'incremento dei giorni di pesca. Indubbiamente le particolarissime condizioni operative che caratterizzano la pesca di Lampedusa hanno influito non poco sulle condizioni operative e sui risultati conseguiti.

Quanto ai segmenti palangaro e lenze si deve evidenziare la difficoltà che ne ha caratterizzato l'operatività nel corso del 2013. Infatti, rispetto al ridotto numero di giorni di pesca che già furono registrati nel 2012, si nota un ulteriore peggioramento delle condizioni operative visto che per entrambi i segmenti i giorni di pesca subiscono una ulteriore significativa riduzione. Nel caso delle lenze la riduzione dello sforzo è stata compensata da un miglioramento delle catture evidenziato dal buona andamento delle CPUE. Al contrario, nel caso dei palangari, non si è registrata la stessa dinamica nel senso che non c'è stato un incremento delle catture tale da compensare il minor sforzo di pesca. Ne segue che nel caso delle lenze, unitamente agli altri attrezzi passivi, si registra un miglioramento nei ricavi, mentre nel caso dei palangari risulta una forte riduzione nei ricavi medi dei palangari. Le condizioni atmosferiche e le interruzioni dell'attività dovute a fattori esogeni estranei al settore produttivo, rappresentano la principale causa della riduzione delle giornate di pesa, ma anche i noti accadimenti, esogeni al settore della pesca, hanno contribuito ai risultati ora rappresentati. Seppure si tratta di poche unità è tuttavia vero che l'impatto complessivo non ha dato luogo a risultati positivi.

Nel corso dell'annualità 2013 si è registrata una diminuzione del numero di imbarcazioni che sono passate da 57 a 55. Tale diminuzione non è comunque legata ad una minore adesione di imbarcazioni al CO.GE.PA che comunque mantiene più del 70% delle imbarcazioni aderenti, quanto piuttosto ad una riduzione totale della flotta della marineria di Lampedusa che dal 2010, anno di costituzione del CO.GE.PA, al 2013 è passata da 81 imbarcazioni a 78 a seguito di demolizione.

Altrettanto positivo è risultato il valore del costo del lavoro per addetto, anche se per i motivi prima evidenziati, tale risultato è legato più ad un aumento dell'attività ed ad una stabilità dei prezzi che alla dinamica opposta e prevista dal Piano di gestione. Si ribadisce comunque come gli eventi specifici che hanno caratterizzato l'attività di pesca, e non solo, sull'isola di Lampedusa, in parte giustifica le anomalie riscontrate. Quanto all'età media dei pescatori tenuto conto delle fuoriuscite, non si registra alcuna significativa modifica dell'indicatore, che comunque presenta un valore leggermente positivo.

Un aspetto che merita particolare attenzione ai fini di una valutazione complessiva sull'attuazione del Piano riguarda le misure di accompagnamento.

Nell'ambito del PdGL, nonostante la previsione di una riduzione volontaria dello sforzo di pesca non sono stati presentati progetti collettivi. Tale risultato è legato principalmente al fatto che la misura di accompagnamento 1.4 è indirizzata ad imbarcazioni < 12 m e che nell'ambito del CO.GE.PA e dell'intera flotta tale frazione è poco rappresentata. Inoltre le complicate procedure burocratiche hanno non poco scoraggiato il CO.GE.PA nell'adesione alla misura.

L'unica misura presentata dal CO.GE.PA è stata la 3.5 Progetti Pilota.

In generale, tuttavia, l'analisi degli indicatori economici e sociali mediante il metodo del traffic light, mostra risultati soddisfacenti e i valori registrati riflettono le previsioni del Piano di gestione.

Sulla base di quanto sopra riportato è opportuno sottolineare alcuni punti di forza e di debolezza registrati in questo primo periodo di attività del PdGL:

PUNTI DI FORZA

Realizzazione della misura

Il PdGL della flotta che opera nell'area dell'Unità Gestionale delle Isole Pelagie, insieme con gli altri Piani di Gestione siciliani, rappresenta il primo caso in cui il disposto previsto dall'art. 39, lettera m) del Reg. 1198/2006 ha trovato piena applicazione in Italia. La prima fase del lungo iter che ha portato alla predisposizione del Piano di gestione è stato caratterizzato da una prima fase di consultazione che ha visto i pescatori, le loro associazioni, gli istituti di ricerca, i rappresentanti dell'organo di vigilanza, la stessa amministrazione, coinvolti in un lungo processo consultativo. Quest'ultimo ha poi trovato nel Decreto del Ministro competente e in quello del suo Direttore generale la base giuridica necessaria per consentire la introduzione di modello di organizzazione gestionale innovativo e basato sul principio di autoregolamentazione degli stessi pescatori, nel rispetto delle regole comunitarie e di quelle nazionali. L'aspetto che qui più vale sottolineare, riguarda il fatto che le nuove misure di gestione risultano più restrittive rispetto ai regolamenti comunitari ed alle norme nazionali. Il principale motivo del successo dell'iniziativa è senza dubbio da individuarsi nel fatto che i pescatori hanno percepito come "proprie" le risorse biologiche ed hanno adottato un sistema di regole finalizzate ad assicurare la sostenibilità dello sfruttamento nel tempo.

Tale risultato non necessariamente poteva considerarsi scontato. Il fatto che la prima fase sia stata condotta a termine rappresenta indubbiamente un punto di forza rilevante.

Determinazione nel perseguimento degli obiettivi

Un secondo punto di forza va individuato nella lungimiranza e coraggio della stessa amministrazione regionale che ha condiviso con le categorie e gli istituti di ricerca l'obiettivo di creare un modello organizzativo gestionale del tutto nuovo, non solo in Italia, ma anche a livello europeo. Va dato atto all'amministrazione regionale di aver promosso tale iniziativa seppure tale scelta abbia comportato una maggiore complessità nella gestione dei fondi comunitari (FEP) ed un decentramento del potere decisionale in favore dei consorzi che sono diventati titolari della gestione dell'area nell'ambito della pesca

Gli Istituti di ricerca, le associazioni regionali di categoria, i pescatori

Un terzo punto di forza va esplicitamente individuato nella azione sviluppata dagli istituti di ricerca presenti in regione, CNR, ISPRA ed IREPA in favore dell'iniziativa e che hanno promosso e favorito l'individuazione di strategie di tutela delle risorse e di sostenibilità biologica, economica e sociale, anche attraverso l'adozione di regole di gestione più restrittive rispetto ai regolamenti vigenti. In questo caso si è dimostrato come le associazioni regionali di categoria e gli stessi pescatori hanno assunto l'iniziativa rispetto alla definizione di strategie di gestione efficaci ed, in tal senso, più che un problema, come poteva inizialmente ritenersi, hanno rappresentato un'opportunità. La novità consiste nel fatto che hanno condiviso gli obiettivi dell'iniziativa ed essi stessi sono stati gli attori positivi del processo decisionale a tutela della pesca nella loro area.

PUNTI DI DEBOLEZZA E CRITICITÀ

L'avvio di un modello organizzativo innovativo basato sulla autoregolamentazione degli stessi operatori attraverso l'introduzione di sistemi di gestione basati sui diritti di pesca rappresenta una delle esperienze di maggiore complessità finora registrate. E' dunque evidente che la fase di avviamento sia caratterizzata da numerosi punti di debolezza e criticità.

Il coordinamento fra gli attori del Piano

Un primo aspetto riguarda la ricerca e l'affermazione di un modello di lavoro e comunicazione efficiente fra le diverse parti che hanno concorso alla realizzazione dell'obiettivo. La amministrazione pubblica, la ricerca scientifica, gli organi di vigilanza e gli operatori del settore, ciascuno risponde a proprie procedure, tempistiche e modelli organizzativi che non necessariamente

risultano convergenti rispetto all'obiettivo. In questo senso, una criticità del nuovo modello organizzativo è consistito nella difficoltà di creare un meccanismo coordinato, sia nei tempi che nelle modalità di esecuzione delle misure previste dal piano di gestione.

Nello specifico la posizione nel Mediterraneo di Lampedusa e Linosa rende maggiormente difficoltose le attività di vigilanza in mare in quanto si scontra anche con le marinerie ed i pescatori dei paesi rivieraschi del Mediterraneo che continuano ad invadere le acque territoriali ma anche le aree che il CO.GE.PA ha individuato e sottoposto a tutela. Per tale motivo è necessario implementare le attività di sorveglianza al fine di non vanificare gli effetti delle misure adottate e contemporaneamente impedire una corretta valutazione dell'efficacia delle misure stesse.

Più in generale, si ritiene inoltre indispensabile sviluppare un'azione diretta alla valorizzazione ed alla diffusione di questo innovativo e rilevante strumento di gestione promosso dalla Regione Sicilia. In tal senso, è auspicabile che si proceda:

- alla creazione di uno strumento di coordinamento istituzionale dei diversi CO.GE.PA a livello di Dipartimento Pesca;
- alla riapertura dei termini per la costituzione di altri CO.GE.PA ed alla redazione di altri piani di gestione locale eventualmente, ma non esclusivamente, nel quadro del Programma Operativo del prossimo FEAMP.

Infatti, l'assenza di coordinamento e di una più vasta copertura geografica delle coste siciliane mediante piani di gestione locali potrebbe rendere vano il lavoro di chi, con i pdgl, si è imposto regole di gestione più restrittive rispetto a quelle comunitarie per garantire una crescente sostenibilità biologica, economica e sociale nell'interesse degli operatori della pesca siciliana di oggi e di domani.

La tempistica di esecuzione delle previsioni del piano

Non è agevole produrre una sequenza di attività coordinate e temporalmente definite che porta alla realizzazione delle attività programmate. Alcuni ritardi che in condizioni normali potrebbero essere considerati marginali, nel caso di un piano di gestione delle risorse risultano esiziali. L'assenza di un meccanismo automatico a sostegno della realizzazione delle misure previste dal piano, sia sotto l'aspetto finanziario che amministrativo, costituisce uno dei punti di maggiore debolezza. Gli esempi in tal senso sono numerosi e l'augurio è che nei prossimi periodi si possa provvedere alla definizione di uno specifico protocollo procedurale che contribuisca a dare certezza alle varie fasi di esecuzione del piano.

La costituzione dell'organismo di governance (OdG)

La tumultuosa fase di avvio e l'insieme di adempimenti che questa ha previsto non ha consentito di perseguire con la dovuta determinazione l'obiettivo della costituzione dell'organismo di governance previsto dalle procedure di funzionamento del PdGL. In tal senso, si ricorderà che è compito di questo organismo garantire l'efficacia del PdGL e l'efficienza delle misure e della loro attuazione, nonché proporre l'introduzione di adeguati elementi correttivi.

Un punto di criticità, che in parte giustifica la mancata formalizzazione della costituzione dell'OdG, riguarda la sua composizione. Sebbene previsto dal Piano, l'amministrazione regionale e l'autorità di vigilanza non hanno ritenuto doversi procedere alla designazione di un proprio rappresentante. Tuttavia, sia in quanto obbligo previsto dal Piano, sia in quanto deputato ad una serie di importanti incombenze, è necessario provvedere alla sua costituzione formale, indipendentemente dalla presenza o meno di tutti i componenti.

Va comunque sottolineato che, sebbene informalmente, nell'ambito del presente PdGL il percorso è stato già avviato attesa la forte collaborazione instauratasi fra gli operatori dell'area rappresentati nel Consorzio e gli istituti di ricerca di riferimento.

L'esecuzione delle attività di monitoraggio

Il piano prevede un ambizioso programma di monitoraggio che non ha tenuto conto delle difficoltà di avviamento delle attività programmate e quindi anche delle attività di raccolta delle informazioni. In particolare, il percorso di raccolta dati e di monitoraggio nella fase iniziale (prima annualità) è stato complesso, legato soprattutto alla indisponibilità di risorse economiche dei COGEPA che insieme agli enti di ricerca hanno dovuto avviare un sistema puntuale di raccolta dati tecnici, biologici economici e sociali. In tal senso l'avvio contemporaneo, e talora tumultuoso, delle varie misure previste dal PdGL ha spesso rallentato la raccolta sistematica dei dati, nonché la trasmissione degli stessi agli Enti di Monitoraggio. Ciò ha determinato serie difficoltà quanto alla organizzazione di un sistema di raccolta dei dati sugli indici biologici che, forse con qualche eccessivo ottimismo, erano stati previsti inizialmente (struttura demografica delle principali catture, incidenza su giovanili, indici di reclutamento, parametri di maturità). Piuttosto che procedere in maniera imprecisa alla raccolta di queste ultime informazioni si è, quindi preferito, rimandarne l'avvio ad una fase successiva e concentrare l'attenzione sulle informazioni più agevolmente disponibili. La difficoltà nella raccolta dati è stata inoltre causata dal forte malcontento della marineria e degli aderenti al COGEPA dovuto all'assenza di Quote Tonno assegnate alla flotta delle Isole Pelagie a fronte del punto di sbarco (Porto di Lampedusa) inserito tra i porti designati nel

decreto del MIPAF che consente ad imbarcazioni non locali di catturare e sbarcare tale risorsa. A ciò si aggiunge l'incremento delle quote tonno a favore della pesca sportiva, che da una parte sottolinea la mancanza di una legge che regolamenti tale attività nella Regione Sicilia, dall'altra causando un mancato guadagno nei confronti dei pescatori professionali crea una diffidenza totale degli operatori del settore nella finalità dei sistemi di raccolta dati e monitoraggio. Seppur tra tante difficoltà, la realizzazione della banca dati comune a tutti i CoGePA rappresenta un indubbio contributo al miglioramento dell'efficienza del monitoraggio per le future annualità.

SCENARI FUTURI

A seguito delle prime due annualità di attività è possibile trarre alcune lezioni dal lavoro svolto.

Un primo elemento di riflessione riguarda la consistenza della procedura e del meccanismo decisionale adottato per l'avvio del piano e dei consorzi. Il conferimento di una responsabilità gestionale agli stessi pescatori costituisce, di norma, un aspetto di grande complessità. Tuttavia, il percorso amministrativo adottato si è dimostrato in grado di "tenere" rispetto alle pressioni di diversa natura che pure si sono verificate. Il coinvolgimento delle diverse amministrazioni, Regione, Stato, Capitanerie di Porto, ciascuno per la propria parte, ha funzionato ed il Consorzio ha motivo di essere soddisfatto per i risultati raggiunti. Il clima di collaborazione all'interno ed all'esterno dell'area affidata alla gestione del consorzio rappresenta un'indubbia novità nel panorama della pesca locale. Ciò autorizza a ritenere che le prossime annualità possano prevedere un ulteriore sviluppo di questa esperienza. In questa ottica i nuovi traguardi possono essere individuati in:

- obiettivo di consolidamento delle attività del consorzio. Con la nuova programmazione si potrà prevedere la predisposizione di un nuovo Piano di gestione, più ambizioso, che consideri anche l'ampliamento di aree da sottoporre a tutela e che attribuisca compiti di sviluppo agli organismi di governo e che integri e renda operative le sinergie con i GAC.
- Obiettivo di maggiore e più efficace azione di tutela e ricostituzione degli stock ittici presenti nell'area nel quadro di una più accentuata sostenibilità ambientale, economica e sociale. Questo obiettivo prevede anche un ulteriore sviluppo delle sinergie esistenti fra operatori, amministrazione e istituti di ricerca. L'esperienza fin qui maturata ha dato prova di efficienza ed efficacia. Ciò consente di lavorare alla individuazione di obiettivi più ambiziosi. Uno di questi è la necessità di semplificare e coordinare le procedure attuative delle azioni previste dal Piano, un altro è quello di adeguare le misure di intervento gestionale e le misure tecniche in modo da raggiungere livelli di sfruttamento

compatibili con il MSY, almeno per le specie principali, in linea con gli orientamenti europei.

- Obiettivo di diversificazione economica e produttiva delle attività delle imprese aderenti al consorzio. La ricostituzione degli stock ittici costituisce un impegno del consorzio, ma è noto che richiede periodi di tempo non sempre compatibili con le esigenze sociali ed economiche dei partecipanti al consorzio. Occorre quindi prevedere iniziative di diversificazione produttiva, possibilmente nel quadro di una strategia di filiera integrata verticalmente. Dunque, iniziative nel campo della commercializzazione, trasformazione, certificazione della produzione, e quindi formazione, dovranno essere previste nella prossima programmazione consortile ed essere oggetto di concertazione con l'amministrazione regionale. La mancanza del mercato ittico, la mancanza dei collegamenti sicuri con la terraferma, il caro gasolio, la mancanza di un sistema di riconoscimento e certificazione sui mercati siciliani impedisce la valorizzazione del prodotto locale a favore di prodotti importati dall'estero, vanificando le attività degli operatori professionali.
- Obiettivo di semplificazione amministrativa.
Quanto sopra richiede evidentemente una azione decisa in termini di semplificazione delle procedure e di creazione di meccanismi semplificati di accesso al credito. In tal senso, il Consorzio, di concerto con l'amministrazione regionale, si rende disponibile a sostenere tutte le possibili iniziative che si muovono in questa direzione.